Celia Britton, *The Sense of Community in French Caribbean Fiction*

Alessandro Corio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7391>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7391

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 197-198

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Alessandro Corio, «Celia Britton, *The Sense of Community in French Caribbean Fiction*», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7391> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7391>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Celia Britton, *The Sense of Community in French Caribbean Fiction*

Alessandro Corio

NOTIZIA

CELIA BRITTON, *The Sense of Community in French Caribbean Fiction*, Liverpool, Liverpool University Press, 2008, («Contemporary French and Francophone Cultures», 10), pp. 190.

- 1 L'insieme di complesse problematiche che convergono nella concezione e nella rappresentazione della *comunità*, e che irradiano da essa, risultano al tempo stesso inaggrirabili ed ambivalenti se situate nel contesto letterario dell'arcipelago caraibico. La storia stessa delle popolazioni dei Caraibi, segnata dalla tratta, dalla schiavitù nelle piantagioni, dalla colonizzazione e dalla dominazione, dall'assimilazione e dall'emigrazione, dalla mescolanza di popolazioni, di tradizioni e di lingue provenienti dai più svariati luoghi del pianeta, ha impedito un pacifico sedimentarsi di un sentimento d'appartenenza collettiva e d'identità sociale e culturale. Anche per queste ragioni, la comunità ha mantenuto una centralità problematica nella produzione letteraria caraibica, nella parola poetica e narrativa come nella riflessione più propriamente teorica (si pensi solo all'importanza della dimensione identitaria e della sua elaborazione storica e collettiva nei movimenti poetici ed ideologici della *négritude*, dell'*indigénisme*, dello *spiralisme*, dell'*antillanité*, della *créolité*, ecc.). Come ha scritto molto chiaramente Maryse Condé, in un saggio dal titolo *Chercher nos vérités* (1995) «la littérature antillaise s'est toujours voulue l'expression d'une communauté. Écrire se veut un acte collectif». Sempre a causa della complessità storico-antropologica e geopolitica che caratterizza questa regione ed anche della ricchezza della sua produzione artistica e letteraria, in particolare nella seconda metà del xx secolo, è lecito affermare che la letteratura caraibica abbia apportato dei contributi formidabili e

plurali alla riflessione sul senso, le forme, le trasformazioni ed i rischi del «comune» nella contemporaneità.

- 2 Questo ottimo saggio di Celia Britton è dedicato proprio all'analisi critica delle differenti rappresentazioni e concezioni della comunità nelle letterature caraibiche francofone, attraverso l'attenta lettura di sette importanti romanzi collocati in ordine cronologico, coprendo così un arco temporale che va dal 1946 al 1997: *Gouverneurs de la rosée* (1946) di Jacques Roumain, *Le Quatrième siècle* (1964) di Édouard Glissant, *Pluie et vent sur Télumée Miracle* (1972) di Simone Schwarz-Bart, *L'Eau de mort* (1973) di Vincet Placoly, *Texaco* (1992) di Patrick Chamoiseau, *L'Île et une nuit* (1995) di Daniel Maximin e *Desirada* (1997) di Maryse Condé. L'ordine cronologico corrisponde poi, con una certa approssimazione come segnala l'autrice nell'introduzione, al passaggio da una concezione «chiusa» della comunità, ancora legata all'orizzonte storico delle lotte anticoloniali e nazionaliste, ad una più «aperta», che considera il meticciato, le migrazioni, la relazione con l'alterità e con lo straniero come elementi fondamentali ed irriducibili delle odierne dinamiche interculturali.
- 3 Uno dei meriti indiscutibili di questo libro di Celia Britton consiste nell'alto livello della riflessione teorico-filosofica sul concetto di comunità, che precede e accompagna l'analisi letteraria, appoggiandosi peraltro sulla solida ed oltremodo stimolante opera filosofica di Jean-Luc Nancy. Il concetto stesso di comunità si mostra decisamente problematico nell'orizzonte globale della modernità, soprattutto in seguito alle tragedie storiche che hanno segnato il xx secolo, e non solo. Esso, infatti, oltre ad essere sovente caratterizzato da toni moralistici, da sentimenti di pienezza, di appartenenza, di nostalgia, di comunione ecc., sembra inevitabilmente connesso a idee di omogeneità e di purezza e quindi di intolleranza e di esclusione: «a virtuous sense of mutual responsibility, an ideal of homogeneous identity and a negative attitude towards social difference» (p. 4).
- 4 Nonostante questo, ed anzi proprio a causa di questa problematicità, non possiamo sottrarci ad una riflessione e ad una rielaborazione critica ed attiva del pensiero della comunità, che vada in una direzione opposta a quella dell'omogeneità, delle radici e della chiusura immunitaria, intollerante e razzista: «Rather than reject the term altogether, therefore, we need to rework it in a way which resists its traditional connotations of homogeneity and closure; which recognizes that the equation of community with collective identity is neither the only nor necessarily the best way to conceive of it» (p. 4). I romanzi degli scrittori caraibici – producendo rappresentazioni diversificate e visioni conflittuali della comunità, le quali influenzano anche le forme e le strutture della narrazione stessa – possono fornirci importanti strumenti ed impulsi in direzione di tale ripensamento.
- 5 Certamente, una riflessione ed un'analisi in questo senso non può prescindere dal cammino già percorso nella filosofia contemporanea sul tema della comunità, soprattutto a partire dagli anni '80, da autori quali Georges Bataille, Jacques Derrida, Jean-Luc Nancy, Maurice Blanchot, Jacques Rancière e, in Italia, da Giorgio Agamben, Massimo Cacciari, Roberto Esposito. L'analisi di Britton si appoggia solidamente sulla lettura di alcuni testi fondamentali di Jean-Luc Nancy – come *La Communauté désœuvrée* (1983), *Être singulier-pluriel* (1996), *Le Sens du monde* (1993) – dove egli realizza un ripensamento radicale della nozione di comunità elaborando concetti fondamentali come quelli di *partage*, *comparution*, *être-en-commun*, *être-avec*, *mythe interrompu* (sui quali non possiamo ovviamente soffermarci in questa sede), che si muovono in una

direzione comparabile, ad esempio, con la riflessione glissantiana sulla Relazione e la creolizzazione.